

Certificazioni di invalidità I sindacati: «Così non va»

Cgil, Cisl e Uil

— Cgil, Cisl e Uil a Como intervengono sul passaggio delle visite di certificazione di invalidità da marzo dalle Asst all'Inps. «Come sindacati, esprimiamo grande preoccupazione – scrivono i confederali - molteplici sono le criticità che devono essere affrontate. Da un canto la riforma si realizza in un tempo ed in un territorio in cui manca cronicamente personale sanitario e anche sociale, a cui si aggiunge anche il personale amministrativo: condizioni che compromettono sia la fase di avvio della domanda di invalidità, sia la costituzione ed il funzionamento delle commissioni di accertamento che dovrà predisporre l'Inps. Per il cittadino si traduce in allungamento dei tempi di attesa per il riconoscimento dell'invalidità ed il conseguente ottenimento delle relative tutele».

Anche Ledha esprime simili timori. «È giusto cercare di uniformare l'accesso alla certificazione – scrive Ledha Lombardia - crediamo però che l'Inps non abbia le forze sufficienti per visionare tutte queste domande, non bastano i medici, l'istituto di previdenza non ha abbastanza commissione». **S. Bac.**